

Albano Laziale: un fermo no al fascismo



Albano, piccola cittadina a pochi chilometri da Roma, il 15 settembre scorso, ha vissuto una grande giornata democratica, fortemente voluta dall'ANPI locale, dal Comitato Democratico Antifascista, dai Partiti, dai Centri Sociali, dalla CGIL e da semplici cittadini, per affermare l'antifascismo della cittadina e questo nonostante il sindaco e la sua giunta siano del centrodestra.

Il motivo della protesta è stato l'autorizzazione concessa dal sindaco per un raduno nazionale dal 12 al 15 settembre di Fiamma Tricolore, all'interno della villa comunale Doria, luogo simbolo della cittadina oltre che teatro di scontri armati il 9 settembre 1943 tra militari italiani della Divisione Piacenza e truppe tedesche.

Gli antifascisti dei Castelli Romani, si sono mobilitati a fianco dell'ANPI di Roma e di Albano per protestare il proprio dissenso contro il raduno fascista, attuando una settimana di sit-in sotto il Municipio e in piazza San Pietro, nel cuore di Albano, distribuendo volantini e parlando con i cittadini albacenti. La settimana di protesta, concordata tra l'ANPI, il Coordinamento Democratico e antifascista, i Centri Sociali, il PRC, il PdCI, i Verdi e la CGIL, ha potuto riscontrare un forte interesse dei cittadini che si è manifestato nello straordinario corteo del 15 settembre snodatosi per le vie di Albano, con oltre 2.000 persone che hanno partecipato con allegria e colori e senza il minimo incidente, con la quasi totalità dei negozi aperti, con negozianti e clienti sulla porta ad applaudire il passaggio del corteo e con la gente affacciata alle finestre delle case in atteggiamento solidale.

È stata una giornata memorabile non solo per Albano ma per tutti gli antifascisti presenti e che si è conclusa in maniera unitaria, rappresentata dall'intervento dell'ANPI, a nome di tutti, in piazza Mazzini di fronte all'ingresso della villa Doria, dove erano radunati i fascisti. Un ringraziamento sincero va ai fantastici ragazzi dei Centri Sociali che hanno dato un contributo fondamentale per la riuscita della "Settimana antifascista" e per la giocosità portata nel corteo, un grazie altrettanto sin-

cerò va ai partiti che, ogni giorno, hanno lavorato per la piena riuscita delle iniziative, evidenziato con la grande presenza nel corteo, così come un riconoscimento va alla presenza della CGIL al corteo. Non ultimi, voglio ringraziare i compagni dei circoli ANPI di Ostia, Anzio-Nettuno, Genzano, Roma Centro "Carla Capponi", Pietralata, che con la loro presenza hanno voluto essere al fianco dell'ANPI di Albano, al proposito della quale sento il dovere di riservare un commosso grazie per il grande ed estenuante lavoro svolto per la riuscita della "Settimana" e per la costante presenza alle iniziative, in particolare la "pasionaria Simona" e suo marito Gianni, oltre il "mitico" Ennio che nonostante

fosse operato alle gambe è stato sempre presente con i suoi consigli e la sua saggezza che ne fanno un punto di riferimento ascoltato, per i compagni di Albano.

Però non tutto è stato bello. Ci sono state delle incomprensioni nella gestione delle manifestazioni che hanno causato malintesi tra gli antifascisti dei Castelli Romani e che hanno prodotto defezioni, che io ritengo certamente superabili, vuoi per la storia personale dei singoli che del partito di rappresentanza, senza i quali il "fronte antifascista" non è compiutamente rappresentato.

La nota tristemente negativa però, questa colpevolmente inspiegabile, è stata la totale assenza del resoconto della giornata del 15 settembre da parte della stampa, in particolare quella a noi più vicina! Al proposito ho scritto una lettera a *Liberazione* e a *l'Unità*, protestando con i primi per la totale mancanza di notizie sulla giornata e per quanto riguarda i secondi rappresentando la non corretta descrizione della giornata del 15 settembre. Solo *Liberazione* ha pubblicato la lettera, e con uno spazio importante, mentre *l'Unità* ad oggi non ha pubblicato nulla.

Ernesto Nassi

(Segretario ANPI Provinciale Roma)

